

STAGIONE DI PROSA 2009/2010

Teramo, Teatro Comunale
Direttore Artistico UGO PAGLIAI

Martedì 24 novembre, ore 21 (Turno A)
Mercoledì 25 novembre, ore 17 (Turno C)
Mercoledì 25 novembre, ore 21 (Turno B)

I due della città del sole s.r.l.

LUIGI DE FILIPPO

“LA FORTUNA CON L’ EFFE MAIUSCOLA”

Commedia in due parti di Eduardo De Filippo e Armando Curcio

Regia di **Luigi De Filippo**

Mercoledì 9 dicembre, ore 21 (Turno A)
Giovedì 10 dicembre, ore 17 (Turno C)
Giovedì 10 dicembre, ore 21 (Turno B)

Nautilus Pictures s.r.l.

ELEONORA GIORGI

FRANCO CASTELLANO

“FIORE DI CACTUS”

di Pierre Barillet e Jean-Pierre Gredy

Regia di **Guglielmo Ferro**

Mercoledì 13 gennaio, ore 21 (Turno A)
Giovedì 14 gennaio, ore 21 (Turno B)
Venerdì 15 gennaio, ore 17 (Turno C)

Teatro Stabile di Verona – Teatro Stabile del Veneto

UGO PAGLIAI

PAOLA GASSMAN

“ENRICO IV “

di Luigi Pirandello

Regia di **Paolo Valerio**

Giovedì 4 febbraio, ore 21 (Turno A)

Venerdì 5 febbraio, ore 17 (Turno C)

Venerdì 5 febbraio, ore 21 (Turno B)

Teatro di Roma – Compagnia Lavia Anagni

“MOLTO RUMORE PER NULLA”

di William Shakespeare

Regia di **Gabriele Lavia**

Giovedì 4 marzo, ore 21 (Turno A)

Venerdì 5 marzo, ore 17 (Turno C)

Venerdì 5 marzo, ore 21 (Turno B)

Teatro Stabile d’Abruzzo – Società per Attori

ALESSANDRO GASSMAN

“ROMAN E IL SUO CUCCIOLO”

(Cuba & His Teddy Bear)

di Reinaldo Povod

Regia di **Alessandro Gassman**

Martedì 9 marzo, ore 21 (Turno A)

Mercoledì 10 marzo, ore 17 (Turno C)

Mercoledì 10 marzo, ore 21 (Turno B)

*Teatro Stabile del Veneto - Teatro Stabile di Catania - Fondazione Antonveneta
con il sostegno de La Biennale di Venezia*

EROS PAGNI

“L’ IMPRESARIO DELLE SMIRNE”

di Carlo Goldoni

Regia di **Luca De Fusco**

Martedì 16 marzo, ore 21 (Turno A)

Mercoledì 17 marzo, ore 17 (Turno C)

Mercoledì 17 marzo, ore 21 (Turno B)

Il Sistina

GIANLUCA GUIDI

ENZO GARINEI

“AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA”

Commedia musicale di Garinei e Giovannini scritta con Jaja Fiastrì

Regia di Pietro Garinei e Sandro Giovannini

ripresa da **Enzo Garinei**

Martedì 30 marzo, ore 21 (Turno A)
Mercoledì 31 marzo, ore 17 (Turno C)
Mercoledì 31 marzo, ore 21 (Turno B)
La Contrada - Teatro Stabile di Trieste e Procope Studio

MAURIZIO MICHELI

TULLIO SOLENGHI

“ITALIANI SI NASCE E NOI LO NACQUIMO”

di Maurizio Micheli e Tullio Solenghi

Regia di **Marcello Cotugno**

Martedì 27 aprile, ore 21 (Turno A)
Mercoledì 28 aprile, ore 17 (Turno C)
Mercoledì 28 aprile, ore 21 (Turno B)

Teatro Stabile di Catania

PINO MICOL

GIULIO BROGI

MARIELLA LO GIUDICE

“IL BIRRAIO DI PRESTON”

dal romanzo di Andrea Camilleri

Regia di **Giuseppe Dipasquale**

STAGIONE DI PROSA 2009/2010

Teramo, Teatro Comunale
Direttore Artistico UGO PAGLIAI

Martedì 24 novembre, ore 21 (Turno A)
Mercoledì 25 novembre, ore 17 (Turno C)
Mercoledì 25 novembre, ore 21 (Turno B)

I due della città del sole s.r.l.

LUIGI DE FILIPPO

“LA FORTUNA CON L’ EFFE MAIUSCOLA”

Commedia in due parti di Eduardo De Filippo e Armando Curcio

con **Stefania Ventura, Michele Sibilio, Marisa Carluccio, Feliciano Tufano, Paolo Pietrantonio, Marianna Mercurio, Giorgio Pinto, Luca Negrone, Alberto Pagliarulo, Flavio Furno**

Scene di Salvatore Michelino

Costumi di Maria Laura di Monterosi

Regia di **Luigi De Filippo**

Un grande interprete del Teatro napoletano, Luigi De Filippo, ripropone questa divertente commedia che nel 1942 fu uno dei più clamorosi successi del Teatro Uморistico dei celebri fratelli De Filippo. Un trionfo personale di Eduardo e Peppino che ne furono i primi ed irripetibili interpreti. Ispirandosi alla lezione di un passato glorioso, oggi, con l’interpretazione e la regia di Luigi De Filippo, lo spettacolo torna a risplendere di luce nuova. La fortuna con “la effe maiuscola” è quella inattesa che capita al protagonista della commedia, un pover’uomo perseguitato da un destino avverso e beffardo, che vede all’improvviso illuminare la sua vita misera dall’arrivo di un’eredità che gli giunge da parte di un parente emigrato in America.

Eredità che però ha la condizione di spettare per intero al poveretto solo se lui non avrà figli. Se il figlio c’è, tutta la ricca eredità andrà a lui. Invece il pover’uomo, che dell’eredità tutto ignorava, un figlio ce l’ha. Lo ha appena riconosciuto, costretto dalla miseria, in cambio di un modesto compenso che lo avrebbe aiutato a liberarsi dai debiti. E così, da questo impedimento, nascono gli equivoci e le disavventure tragicomiche della commedia, metafora di una società che si trasforma.

Luigi De Filippo la ripropone al pubblico d’oggi in una sua personale, divertente ed umanissima interpretazione che mette in risalto una delle caratteristiche più preziose del Teatro dei De Filippo: l’umorismo. Uморismo che rappresenta la parte agra, la parte amara della comicità. Comicità tutta napoletana che ci diverte ed appassiona attraverso un Teatro sempre attuale che, sorridendo, ci racconta la fatica di vivere.

Mercoledì 9 dicembre, ore 21 (Turno A)

Giovedì 10 dicembre, ore 17 (Turno C)

Giovedì 10 dicembre, ore 21 (Turno B)

Nautilus Pictures s.r.l.

ELEONORA GIORGI

FRANCO CASTELLANO

“FIORE DI CACTUS”

di Pierre Barillet e Jean-Pierre Gredy

Traduzione di Gerardo Guerrieri

con **Giorgia Trasselli, Guglielmo Guidi, Fabrizio Alessandro Barbone, Andrea Garinei, Federica Montanelli, Donatella Pompadour**

Scene di Alessandro Chiti

Costumi di Maurizio Millenotti

Musiche di Mario Nascimbene

Suono di Hubert Westkemper

Regia di **Guglielmo Ferro**

“**Fiore di cactus**” è una deliziosa commedia di situazioni pazzesche e malintesi che molti ricorderanno per la straordinaria interpretazione cinematografica di Walter Matthau, Ingrid Bergman e Goldie Hawn, nell’omonimo film diretto da Gene Saks nel 1969. La commedia è stata portata in scena in varie edizioni in Italia: ci limitiamo a ricordare le superbe interpretazioni di protagonisti quali Alberto Lupo e Valeria Valeri (nella prima versione italiana della commedia). E’ la storia di Giuliano Foch, un dentista scapolo ed impenitente 'playboy', che, per evitare coinvolgimenti eccessivi nelle storie che vive, si inventa una moglie e tre figli. La sua nuova fiamma, una allegra ragazza di nome Tonia, però, tenta il suicidio per amor suo, perciò il nostro protagonista, preso dal rimorso, si sente obbligato a chiederle di sposarlo e le annuncia il suo divorzio dalla moglie, cui seguiranno le loro nozze. Ma questo non è che l’inizio. Una girandola di colpi di scena e gags esilaranti porteranno all'epilogo atteso la cui morale è proprio questa: certe fioriture sorprendono e la loro bellezza travolge. La scrittura di Pierre Barillet e Jean-Pierre Grédy è arguta, frizzante, ricca di spirito. Si comincia con un preteso suicidio e si finisce con un bel matrimonio a ruoli invertiti: perchè colei che ha inscenato il suicidio sposa un altro, non l'uomo per cui ha annunciato l'insano gesto, il quale a sua volta sposa un'altra senza grilli per la testa. Ironia nell'ironia, la farsa ottiene ciò che i sermoni e i moralisti falliscono da secoli: rimette a posto le cose e assortisce caratteri e persone in modo che tutti abbiano l'opportunità di trovare un'anima davvero gemella, in tutta serenità.

Mercoledì 13 gennaio, ore 21 (Turno A)

Giovedì 14 gennaio, ore 21 (Turno B)

Venerdì 15 gennaio, ore 17 (Turno C)

Teatro Stabile di Verona – Teatro Stabile del Veneto

UGO PAGLIAI

PAOLA GASSMAN

“ENRICO IV “

di Luigi Pirandello

con **Roberto Petruzzelli, Alessandro Vantini, Teodoro Giuliani, Roberto Vandelli, Giuseppe Lanino, Beatrice Zardini, Andrea De Manincor, Francesco Godina, Francesco Mei**

Scene di Graziano Gregori

Costumi di Carla Teti

Musiche di Antonio Di Pofi

Regia di **Paolo Valerio**

Vent'anni dopo la tragica cavalcata in costume nella quale il protagonista si è “fissato” nel personaggio di Enrico IV che interpretava, Matilde Spina (la donna di cui era innamorato), Belcredi (il suo vecchio rivale in amore), la figlia di lei Frida e il suo fidanzato marchese Di Nolli (nipote dello stesso) vanno da Enrico accompagnati dal dottor Genoni (molto interessato al caso della sua pazzia) con l'intenzione di farlo rinsavire. Naturalmente l'arrivo di questi ospiti nella villa dove da vent'anni Enrico vive il suo personaggio - nei primi dodici realmente pazzo, negli ultimi otto per dolorosa necessità - con i suoi quattro finti consiglieri segreti ed il fedele maggiordomo travestito da umile fraticello, crea uno sconvolgimento emotivo in tutti i personaggi della vicenda che, ognuno a suo modo, rivive le emozioni del passato e lo stridente contrasto con il presente. L'idea del dottore è questa: mettere davanti a Enrico IV contemporaneamente Frida e la madre Matilde vestite con lo stesso costume del giorno della cavalcata, in modo da rendere evidente la distanza del tempo e farlo così rinsavire d'un tratto. Nell'allucinante e vivacissimo dialogo che ne segue, la follia appare come saggezza e la saggezza come inconsapevole follia.

“Perché trovarsi davanti un pazzo sapete cosa significa? Trovarsi davanti uno che vi scrolla dalle fondamenta tutto quanto avete costruito in voi, attorno a voi, la logica, la logica di tutte le costruzioni! Eh, che volete? Costruiscono senza logica, beati loro, i pazzi! O con una logica che vola come una piuma!”

Luigi Pirandello

Giovedì 4 febbraio, ore 21 (Turno A)

Venerdì 5 febbraio, ore 17 (Turno C)

Venerdì 5 febbraio, ore 21 (Turno B)

Teatro di Roma – Compagnia Lavia Anagni

“MOLTO RUMORE PER NULLA”

di William Shakespeare

Traduzione di Chiara De Marchi

con **Salvatore Palombi, Alessandro Riceci, Francesco Bonomo, Lorenzo Lavia, Pietro Biondi, Alfredo Angelici, Daniele Sirotti, Alessandro Cangiani, Andrea Nicolini, Viviana Lombardo, Gianni De Lellis, Luca Fagioli, Silvia De Fanti, Andrea Trovato, Claudia Crisafio, Faustino Vargas, Tamara Balducci, Giorgia Salari**

Costumi di Andrea Viotti

Musiche di Andrea Nicolini

Luci di Pietro Sperduti

Regia e scene di **Gabriele Lavia**

Nella solare città di Messina, il ricco Leonato accoglie nella sua magione il principe d'Aragona don Pedro di ritorno dalla guerra insieme ai suoi più stretti compagni. L'atmosfera gaia e leggera dell'estate mediterranea fa da sfondo agli amori tra il giovane Claudio e la dolce Ero e tra i litigiosi Beatrice e Benedetto. Nell'imminenza delle nozze di Claudio ed Ero, don Juan, geloso del favore che Claudio gode presso don Pedro, fa di tutto per screditare Ero e impedirle così di sposare il suo amato. Nulla però potrà impedire all'amore di trionfare sui cattivi sentimenti che saranno giustamente puniti. Questa, in breve, la trama di un'opera che condensa in sé tutto il meglio delle commedie shakespeariane: finte morti, sospetti, intrighi, schermaglie amorose, scambi di persona, congiure. Un *molto* - per fare una sintesi estrema di questa divertentissima opera - che attraverso lo specchio del *rumore* si riflette e diventa, o ritorna, *nulla*. Il nulla evocato nel titolo della pièce: "lo scandalo, il delirio, la rabbia, la rissa, la finzione, la guerra, l'amore... sono l'esito del nulla, certo arriveranno al nulla. La vita allora non è che un'ombra che cammina per davvero, un povero attore che si agita nella scena, per la sua ora, tutto sudore, furia, temperamento... La congiura, la guerra civile che ha visto soccombere il "bastardo" Juan e vincere il "legittimo" Don Pedro, lo scambio di persona tra Ero e Margherita, la finta morte di Ero, la finta figlia di Antonio, le maschere... le maschere... le maschere... tutto questo... tutto questo "rumore" finirà nel nulla come era nato dal nulla e allora... ha ragione Benedetto... Balliamo!"

Giovedì 4 marzo, ore 21 (Turno A)

Venerdì 5 marzo, ore 17 (Turno C)

Venerdì 5 marzo, ore 21 (Turno B)

Teatro Stabile d'Abruzzo – Società per Attori

ALESSANDRO GASSMAN

“ROMAN E IL SUO CUCCIULO”

(Cuba & His Teddy Bear)

di Reinaldo Povod

Traduzione e adattamento di Edoardo Erba

con **Manrico Gammarota, Sergio Meogrossi, Giovanni Anzaldo, Matteo Taranto, Natalia Lungu**

Regia di **Alessandro Gassman**

Con Edoardo Erba, traduttore e adattatore del testo, abbiamo deciso di ambientare la vicenda in una periferia urbana del nostro paese, all'interno di una comunità rumena, dove confluiscono personaggi di altra radice etnica. È un dramma familiare e al tempo stesso sociale, un attualissimo sguardo sul presente che è anche un preciso richiamo a uno dei fenomeni che negli ultimi tempi più ci coinvolgono: la presenza degli immigrati nella nostra vita, presenza che ha cambiato la fisionomia delle nostre città e il tessuto delle nostre relazioni. La prorompente forza drammatica dell'opera si basa sul rapporto irrisolto fra un padre semianalfabeta, spacciatore di droga, nevrotico e un adolescente apparentemente schiacciato dall'autorità paterna, che vuole emanciparsi attraverso lo studio ma che nasconde al padre le sue illusorie prospettive di vita e la sua progressiva dipendenza dall'eroina. Un maldestro socio in affari del padre, un intellettuale tossicodipendente, un'altro spacciatore e la sua giovane prostituta sono gli altri personaggi che ruotano intorno alla drammatica vicenda umana di un uomo disposto a tutto pur di ...garantire al figlio un futuro diverso dal suo e di un ragazzo consapevole del fatto che il padre potrà, a suo modo, amarlo ma non riuscirà mai a capirlo. Un rapporto toccante che troverà compimento solo attraverso un fatale, catartico epilogo. Ma è anche una storia di disperazione e di degrado che, attraverso il drammatico destino di un'umanità condannata all'emarginazione, rimanda a problematiche sociali di grande attualità. Una delle sfide più difficili del terzo millennio sarà quella di imparare a vivere in una società unita nella pluralità, ponendo come base quanto ci è comune: la nostra umanità.

Alessandro Gassman

Martedì 9 marzo, ore 21 (Turno A)

Mercoledì 10 marzo, ore 17 (Turno C)

Mercoledì 10 marzo, ore 21 (Turno B)

Teatro Stabile del Veneto - Teatro Stabile di Catania - Fondazione Antonveneta

con il sostegno de La Biennale di Venezia

EROS PAGNI

“L’ IMPRESARIO DELLE SMIRNE”

di Carlo Goldoni

adattamento di Luca De Fusco e Antonio Di Pofi

con **Alberto Fasoli, Max Malatesta, Paolo Serra, Gaia Aprea, Enzo Turrin, Anita Bartolucci,**

Piergiorgio Fasolo, Giovanna Mangiù, Alvia Reale

Musiche originali di Nino Rota

Elaborazione musicale di Antonio Di Pofi

Al pianoforte Giuseppe Infarinato

Scene di Antonio Fiorentino

Costumi di Maurizio Millenotti

Coreografie di Alessandra Panzavolta

Luci di Emidio Benezzi

Regia di **Luca De Fusco**

Lo spettacolo racconta di una scalcinata e scombinata compagnia degli anni '50 che vuole portare a Smirne un avanspettacolo ambientato nel '700, in parallelo con la vicenda immaginata da Goldoni che mette scena le vicende di una compagnia lirica di terza categoria. “Mi hanno colpito le analogie tra i personaggi dell’Impresario e quelli che popolano il mondo dei primi film di Fellini – sottolinea De Fusco – ed è sorprendente la precisione con cui Goldoni disegna i suoi bozzetti sociali, molto simile a quella dei caratteri del cinema felliniano. Penso, ad esempio, a *La strada* o a *Le notti di Cabiria*.”

Per la prima volta De Fusco mette in scena uno spettacolo “metateatrale”, sostenuto dalla leggerezza di due geni come Rota e Fellini, che come pochi hanno saputo creare nella dimensione di una “allegra malinconia”. L’impresario delle Smirne sarà interamente ambientato in un teatro, sostituendo le camere d’albergo immaginate da Goldoni con i camerini della compagnia, in una messa in scena tutta in rosso – dai costumi di Maurizio Millenotti alle scenografie di Antonio Fiorentino. Le musiche di gusto “neosettecentesco” scritte da Nino Rota per L’impresario di Visconti verranno proposte nel terzo atto, mentre nel resto dello spettacolo il pubblico avrà il piacere di ascoltare le celebri melodie che il maestro scrisse per le colonne sonore dei film di Federico Fellini.

Martedì 16 marzo, ore 21 (Turno A)
Mercoledì 17 marzo, ore 17 (Turno C)
Mercoledì 17 marzo, ore 21 (Turno B)

Il Sistina

GIANLUCA GUIDI

ENZO GARINEI

“AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA”

Commedia musicale di Garinei e Giovannini scritta con Jaja Fiastri

Musiche di Armando Trovajoli

Coreografie di Gino Landi

Scene e costumi di Giulio Coltellacci

Regia di Pietro Garinei e Sandro Giovannini

ripresa da **Enzo Garinei**

Torna in scena, per i 60 anni del Sistina, uno degli spettacoli più amati targati Garinei e Giovannini: *Aggiungi Un Posto a Tavola*. Questa commedia musicale, diventata oramai un classico del teatro italiano, è stata rappresentata per la prima volta nel 1974 ed è nata dalla penna di Garinei e Giovannini con la collaborazione di Jaja Fiastri e dalla partitura di Armando Trovajoli. Fin dalla sua prima rappresentazione ha conquistato il cuore del pubblico che ha applaudito i suoi personaggi in ogni angolo del mondo. Rarissimo caso di commedia veramente internazionale è stata rappresentata in oltre 50 versioni dalla Russia all’Inghilterra, dal Brasile alla Cecoslovacchia, dall’Austria all’Argentina e poi in Messico, in Perù e in Spagna. Spettacolo unico e particolarissimo trova il suo successo, oltre che nelle invenzioni del testo e delle musiche, nella perfetta macchina teatrale inventata da Giulio Coltellacci che firmò scene e costumi. La canonica, la piazza con il sagrato, l’Arca si succedono in maniera continua grazie ai due girevoli che danno vita a cambiscena che spesso hanno strappato l’applauso a “scena aperta” In questa versione ritroviamo le coreografie di Gino Landi, tra i più apprezzati e conosciuti coreografi italiani e storico collaboratore della ditta G&G e autore delle coreografie originali. La storia, liberamente ispirata a “After me the deluge” di David Forrest, narra le avventure di Don Silvestro e del suo paese, scelti da Dio per costruire una nuova arca e salvarsi dal secondo diluvio universale. Ma non tutto è così semplice. Un sindaco tirchio e invidioso, Clementina, la sua giovane figlia innamorata, Toto, il giovane ragazzo campagnolo e Consolazione la donna di vita redenta dall’amore sono le variabili che producono divertimento e risate per tutte le oltre due ore di spettacolo.

Martedì 30 marzo, ore 21 (Turno A)

Mercoledì 31 marzo, ore 17 (Turno C)

Mercoledì 31 marzo, ore 21 (Turno B)

La Contrada - Teatro Stabile di Trieste e Procope Studio

MAURIZIO MICHELI

TULLIO SOLENGHI

“ITALIANI SI NASCE E NOI LO NACQUIMO”

di Maurizio Micheli e Tullio Solenghi

Collaborazione ai testi di Marco Presta

Consulenza artistica di Michele Mirabella

con **Sandra Cavallini, Gualtiero Giorgini, Adriano Giraldi, Fulvia Lorenzetti, Matteo Micheli, Luca Romani**

Scene di Francesco Scandale

Costumi di Andrea Stanisci

Regia di **Marcello Cotugno**

L'Italia sta per festeggiare i 150 anni della sua Unità. Quale miglior occasione per riflettere sugli aspetti del nostro costume e del nostro carattere nazionale che, malgrado il passare dei secoli, non sembrano cambiati e puntualmente si ripropongono. E, dato che l'ironia è di tutte le riflessioni la più acuta ed efficace, e il teatro il luogo perfetto per significare la propria identità, qualcuno, Micheli e Solenghi, con la complicità di due amici, di buone riletture, di sfiziose canzoni, propongono **“Italiani si nasce”**. E postillano *“e noi lo nacquimo”*, implicito omaggio al genere del varietà teatrale che, stagionato almeno quanto *“l'Unità Nazionale”*, rimane a tutt'oggi una ispirazione irresistibile. L'azzardo è quello del raccontare con l'occhio critico di oggi il carattere degli italiani nel tempo. E così, in una piazza italiana, ai piedi dei due monumenti di Garibaldi e di Vittorio Emanuele II°, una compagnia teatrale comincia a raccontare una storia d'Italia che si dipana a partire dai lombi supremi, quelli di Adamo, con la creazione (molto fa pensare che Adamo ed Eva fossero Italiani...ante litteram, serpente compreso). Per poi passare ad alcuni protagonisti altolocati della storia (Leonardo, Colombo, Galilei, Cavour, Casanova) ma anche alle più umili comparse (due cristiani che stanno per essere sbranati dai leoni del Colosseo, italiani anche loro, infatti a furia di piccoli espedienti rimandano l'esecuzione fino all'arrivo dell'immane indulto...). Scopriremo così che tutti sono accomunati dallo stesso irresistibile denominatore comune: l'Italianità. Esiste ancora? E come si manifesta oggi? E che fine hanno fatto *“Dio Patria e Famiglia”* o gli inevitabili e invadenti *“poeti santi e navigatori”*? Forse lo si può meglio scoprire e raccontare scandagliando la storia patria proprio con la comicità del teatro.

Martedì 27 aprile, ore 21 (Turno A)
Mercoledì 28 aprile, ore 17 (Turno C)
Mercoledì 28 aprile, ore 21 (Turno B)

Teatro Stabile di Catania

PINO MICOL

GIULIO BROGI

MARIELLA LO GIUDICE

“IL BIRRAIO DI PRESTON”

dal romanzo di Andrea Camilleri

riduzione e adattamento teatrale di Andrea Camilleri e Giuseppe Dipasquale

con **Gian Paolo Poddighe, Ester Anzalone, Cosimo Coltraro, Fulvio D’Angelo, Massimo Leggio, Leonardo Marino, Margherita Mignemi, Rosario Minardi, Stefania Nicolosi, Giampaolo Romania, Sergio Seminara,**

Scene di Antonio Fiorentino

Costumi di Gemma Spina

Musiche di Massimiliano Pace

Luci di Franco Buzzanca

Regia di **Giuseppe Dipasquale**

Con Il birraio di Preston lo Stabile di Catania riprende e rinnova un allestimento di grande successo. che al fascino del racconto camilleriano affianca l’avvincente regia di Giuseppe Dipasquale. Un piccolo paese siciliano, che nella topografia camilleriana è il solito Vigàta, durante la seconda metà dell’Ottocento. Sorge la necessità di inaugurare il nuovo teatro civico “Re d’Italia”. Il prefetto di Montelusa, paese distante qualche chilometro, ma odiato dagli abitanti di Vigata perché più importante e sede della Prefettura, si intestardisce di inaugurare la stagione lirica con un melodramma di Ricci di scarso valore. In realtà nessuno vuole la rappresentazione di quell’opera. Ma il Prefetto obbliga addirittura a dimettersi ben due consiglieri di amministrazione del teatro pur di far passare quella che lui considera una doverosa educazione dei vigatesi all’Arte, al Sublime. I circoli culturali locali si disputano allora la decisione circa la scelta del titolo da rappresentare, ma il Prefetto Bortuzzi, cavalier dottor Eugenio, fiorentino, facendosi forte della sua autorità impone la propria volontà. Si arriva quasi a una guerra civile tra le due fazioni... Come ormai sembra essere chiaro nello stile di Camilleri, il racconto parte da un fatto che vuole essere di per sé stupefacente, affabulatorio, misterioso e incantatore. Proprio come il c’era una volta dei bambini. E di un bambino si tratta: l’occhio innocente di un bimbo, per purezza nei confronti del mondo, per incontaminazione, per il suo essere “fanciullino” e il motore dell’azione. Ad esso è destinata, in apertura del romanzo, la scoperta dell’unica grande tragedia che incombe su Vigàta (le altre saranno come delle ipotragedie in questa contenute e da questa conseguenti).

Orario spettacoli

Turno A (serale): ore 21

Turno B (serale): ore 21

Turno C (pomeridiano): ore 17

Abbonamento spettacoli (9 rappresentazioni – Turni A, B e C)

PLATEA A intero 180,00 euro – ridotto 155,00 euro*

PLATEA B intero 145,00 euro – ridotto 125,00 euro

GALLERIA A intero 105,00 euro – ridotto 92,00 euro

GALLERIA B intero 85,00 euro – ridotto 68,00 euro

** Il settore di Platea A non è soggetto ad abbonamento ridotto per gli spettacoli serali.*

Abbonamento ridotto per donatori di sangue, iscritti al Circolo Amici della Musica e del Teatro “Primo Riccitelli”, over 65, insegnanti, enti e associazioni convenzionate. Possono usufruire della riduzioni i residenti dell’Aquila e provincia che, a causa del terremoto del 6 aprile, dimorano attualmente nella provincia di Teramo.

Abbonamenti convenzionati agli spettacoli pomeridiani per studenti e universitari fino a 26 anni.

Ingresso gratuito per portatori di handicap e ridotto per le categorie di diritto e per gli accompagnatori dei portatori di handicap, previa prenotazione del posto a ogni spettacolo.

Vendita abbonamenti: Società della Musica e del Teatro “Primo Riccitelli” dalle 9.00 alle 13.00; Teatro Comunale dalle 15,30 alle 18,30 - tutti i giorni esclusi il sabato e i festivi, dal 28 settembre al 23 novembre 2009 – vendita online su: www.primoriccitelli.it.

Vendita biglietti per tutti gli spettacoli: Società della Musica e del Teatro “Primo Riccitelli” dalle 9.00 alle 13.00 tutti i giorni esclusi il sabato e i festivi, dal 24 novembre 2009; vendita online su: www.primoriccitelli.it. Nei giorni degli spettacoli i biglietti potranno essere acquistati online e, dalle ore 16, al botteghino del teatro.

Per non creare disturbo agli artisti e al pubblico già presente, è richiesto il rispetto dell’orario di inizio dello spettacolo. Il personale addetto disciplinerà l’ingresso degli eventuali ritardatari che solo durante l’intervallo potranno raggiungere il proprio posto.

Cause di forza maggiore potranno determinare modifiche al programma degli spettacoli. Eventuali variazioni saranno comunicate in tempo utile.

A conclusione di Stagione, dal 10 maggio al 30 giugno 2010, si potrà esercitare il diritto di prelazione sul posto occupato.

Per informazioni:

- Ente Morale Società della Musica e del Teatro “Primo Riccitelli” – Via Nazario Sauro, 27 – 64100 Teramo - tel. 0861/243777 – fax 0861/254265

www.primoriccitelli.it – info@primoriccitelli.it

- Teatro Comunale – Via Rozzi, 3 – 64100 Teramo - tel. 0861/246773 – fax 0861/241520

Presidente Onorario
DANTE VALENTINI

Consiglio di Amministrazione

Presidente
MAURIZIO COCCIOLITO

Vice Presidente
LUCIA MASCI DENTI

Tesoriere
ELIO DI DOMENICO

Segretaria
LAURETANA VALERI

LINO BEFACCHIA (rappresentante Comune di Teramo)
LEANDRO DI DONATO (rappresentante Provincia di Teramo)
GIOVANNI DI GIOSIA
GUIDO DI NANNA
GIULIA PAOLA DI NICOLA (rappresentante Comune di Teramo)
TIZIANA DI SANTE
GIANNI GASPARI
GIANFRANCO MANCINI (rappresentante Camera di Commercio di Teramo)
GIOVANNI PARTENZA (rappresentante Fondazione Tercas)
CARLO TARASCHI (rappresentante Provincia di Teramo)

Collegio dei Revisori dei Conti
FRANCO PARTENZA (Presidente)
PASQUALINO RICCI
ANTONIETTA SCUCCIMARRA

Direzione Artistica

UGO PAGLIAI (Teatro)

MARCO RENZI (Musica)

FRANCESCO SANVITALE (Lirica)

Coordinamento Artistico e Organizzativo

ALESSANDRA COLANGELO

CARLA ORTOLANI

Segreteria

FRANCESCA PICCIRILLI

Amministrazione

GIACOMO DI MARCO

ENIO SPINOZZI